

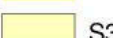





Classificazione

	S1
	S2
	S3
	S3*
	S3**
	S4

- S1** : Pericolosità sismica locale bassa :
aree caratterizzate dalla presenza di formazioni litoidi e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica.
- S2** : Pericolosità sismica locale media :
zone con fenomeni franosi inattivi ; aree in cui è possibile amplificazione dovuta ad effetti topografici ; zone con possibile amplificazione stratigrafica in comuni a media sismicità (zone 3).
- S3** : Pericolosità sismica locale elevata (S3, S3* e S3**):
aree in cui sono presenti fenomeni di instabilità quiescenti e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone potenzialmente franose o esposte a rischio frana per le quali non si escludono fenomeni di instabilità indotta dalla sollecitazione sismica; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi ; terreni soggetti a liquefazione dinamica in comuni a media-elevata sismicità (zone 3s); zone con possibile amplificazione sismica connesse a zone di bordo della valle e/o aree di raccordo con il versante ; zone con possibile amplificazione per effetti stratigrafici in comuni a media-elevata sismicità (zone 2 e 3s); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisiomeccaniche significativamente diverse; presenza di faglie e/o contatti tettonici . Queste aree ricomprendono le sottozone S3* con $1,65 < Fa \leq 1,7$ e S3** con $Fa > 1,7$.
- S4** : Pericolosità sismica locale molto elevata :
aree in cui sono presenti fenomeni di instabilità attivi e che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni soggetti a liquefazione dinamica in comuni media-elevata sismicità (zone 2).

(*) Fonte Direzione Ambiente Comune di Firenze - Elaborazione derivata dal DPGR 26/R del 2007 e dallo studio condotto con l'Università degli Studi di Firenze - Dip. Scienze della Terra